



**Segreteria Nazionale**  
Via Farini, 62 - 00186 Roma  
Tel. +39 06 48903773 - 48903734  
335 7262435 - 335 7262863  
Fax: +39 06 48903735  
[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) - [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

## Perché i Cocer Carabinieri non vogliono che l'Arma sia alle dipendenze del Ministero dell'Interno...

DAL SITO INTERNET [WWW.GRNET.IT](http://WWW.GRNET.IT).....



[http://www.grnet.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=2633&Itemid=0](http://www.grnet.it/index.php?option=com_content&task=view&id=2633&Itemid=0)

### COCER CARABINIERI: TRA RICHIESTE INDIRIZZATE A BRUNETTA INSERITA PROROGA MANDATO



martedì 03 marzo 2009

**Arma sotto Ministero dell'interno? E' scontro anche con i colleghi della Guardia di Finanza.** Roma, 3 mar - Sono stati colti con "il sorcio in bocca" i delegati del Cocer Carabinieri che hanno inserito nel documento contenente le richieste avanzate al Ministro della Funzione Pubblica, anche una "eventuale proroga all'attuale mandato". A parte l'irritualità della richiesta, avanzata in sede di trattative contrattuali, **non si capisce perché i coceristi benemeriti dovrebbero conservare la poltrona** nonostante le durissime critiche che gli piovono addosso a ritmo incessante da numerosissimi organi intermedi e di base. Ma le esternazioni dell'organo centrale dei Carabinieri non finiscono qui.

In un divertente ed imbarazzante comunicato stampa, zeppo di errori grammaticali, il consiglio centrale dei Carabinieri si scaglia con inusitata violenza verbale contro i colleghi della Guardia di Finanza rei di aver proposto il trasferimento di dipendenza dell'Arma al Ministero degli Interni. A stretto giro di posta un sindacato di Polizia, il Coisp (evidentemente non in "perfetta armonia" con l'Arma) afferma di concordare con quanto espresso dai colleghi delle fiamme gialle, contestando pure quel 55% di "produzione operativa" vantata dallo sgrammaticato estensore del comunicato stampa del Cocer Carabinieri che, per dovere di cronaca, riportiamo di seguito. In allegato all'articolo troverete un documento che illustra le proposte avanzate dal Cocer Carabinieri sulle modifiche normative da apportare "durante l'attuale coda contrattuale".

## **Consiglio Centrale di Rappresentanza Sezione CO.CE.R. Carabinieri**

Oggetto:- Documento Stampa. Razionalizzazione delle Forze di Polizia e Istituzione delle Ronde.

Il CO.CE.R. Carabinieri, visto il proliferarsi delle tematiche in oggetto, rimane sbigottito dalle affermazioni e comunicati che si susseguono in questi giorni nei **mas** media.

A tal proposito pare preoccupante il Comunicato stampa redatto dal CO.CE.R. della Guardia di Finanza allorquando segnala che l'Arma dei Carabinieri dovrebbe passare alle dipendenze del Ministero dell'Interno. Assurdamente tale Organismo di Rappresentanza parla o meglio straparla su questioni che inciderebbero in negativo sulla sicurezza del Paese ove da secoli la Benemerita e la Polizia di Stato svolgono in perfetta armonia il proprio servizio **all'**Italia ed all'estero garantendo nello stesso tempo una pluralità di azioni e strategie che altri Paesi ci invidiano.

Nella circostanza il CO.CE.R. Carabinieri segnala che l'Arma, da sola, produce il 55% dell'attività operativa, rispetto a tutte le altre Forze di Polizia. Nel caso in cui si **dovrebbe** razionalizzare il Comparto Sicurezza, semmai bisognerebbe applicare una **nozione** strettamente imprenditoriale sul modello nel quale le ditte che producono di meno dovrebbero affiancarsi a quelle che sviluppano in termini di operosità molto di più. Progetto che comunque il CO.CE.R. **auspica** non praticabile per la distinzione strategica dei vari Corpi di Polizia.

L'Arma con i tagli **avuti** dalle varie legislature, ha già eseguito un'ampia razionalizzazione sia dei reparti sia nei capitoli di bilancio. Nonostante questo è riuscita ad accrescere la propria produttività nei compiti a lei assegnati, portando da un lato nelle casse dell'erario e dall'altro al giudizio della Magistratura notevoli quantità di somme e soggetti.

Dispiace sottolineare che in prossimità di chiusura della Coda Contrattuale il CO.CE.R. della G.D.F. **esca** con un comunicato strettamente filo politico, come per compiacersi ad alcuni parlamentari. Dispiace altresì constatare come taluni Parlamentari sostengano l'idea di razionalizzare il Comparto Sicurezza senza accorgersi che il loro Comparto Parlamentare è sempre cresciuto a dismisura e non è mai stato razionalizzato, vedasi, le Province e le Comunità Montane.

Per quanto attiene il Decreto sulle "Ronde" il CO.CE.R. Carabinieri sostiene impraticabile un'azione di tal misura su un impianto sicurezza che opera nel nostro Paese. Si sottolinea il fatto che già nei giorni scorsi si sono verificati episodi, vedi la città di Padova, ove scontri tra **Non** Global e soggetti addetti alle Ronde hanno creato preoccupazione ai cittadini e un dispendioso lavoro alle Forze dell'Ordine, intervenute per sedare i tafferugli, distogliendosi dai loro compiti di sicurezza giornalieri. Il tema sicurezza è strettamente legato alle risorse economiche, assegnate ormai da anni in misura sempre minore dalle varie Finanziarie alle Forze dell'Ordine. Tra l'altro non si possono istituire Ronde di Vigilanza allorquando nella Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri mancano quasi 10 mila uomini.

Il CO.CE.R. sottolinea che l'impianto Sicurezza deve essere basato su due pilastri fondamentali:

- L'incremento consistente delle risorse economiche al fine di migliorare gli standard operativi, logistici e tecnologici delle Forze di Polizia;
- La creazione immediata di nuovi Istituti di pena al fine di scongiurare nuovamente l'ipotesi di un indulto, vanificando i notevoli sacrifici dei Magistrati, Poliziotti e Carabinieri.

In conclusione il CO.CE.R. Carabinieri, chiederà nei prossimi giorni un'incontro sia con il Presidente della Repubblica, sia con il Presidente del Consiglio, al fine di avere dei chiarimenti su tematiche che oggi offuscano la serenità dei nostri colleghi.

1 Marzo 2009

**MODIFICHE NORMATIVE CHIESTE DAL COCER CC** (fonte [http://www.grnet.it/allegati/modifiche\\_normative.doc](http://www.grnet.it/allegati/modifiche_normative.doc))

## CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

### -SEZIONE CARABINIERI-

Oggetto:- Modifiche normative, da effettuare durante l'attuale "Coda Contrattuale".

Versione 6° - Roma 26.02.2009

Problematica	Risoluzione
--------------	-------------

*omissis*

#### Impegni da parte del Governo

*omissis*

#### Rappresentanza Militare

Premesso che le norme che regolano la Rappresentanza Militare risalgono alla Legge nr. 382 del 1978 le quali non rispondono più alle attuali necessità ed esigenze del personale militare.

Considerato, che la Camera dei Deputati, ha approvato la norma che sancisce, la specificità del personale del Comparto Sicurezza e Difesa, riconoscendo tra l'altro il ruolo negoziale agli Organi Centrali della Rappresentanza Militare.

Ritenuto ormai superato il ruolo, fino ad oggi svolto dai predetti organismi, la cui funzione necessita di una profonda revisione.

#### Impegna il Governo

- a promuovere iniziative idonee a riconoscere, di fatto, il ruolo negoziale al personale che ricopre incarichi di Rappresentante Militare, nell'ambito delle Forze Armate e Corpi di Polizia ad Ordinamento Militare.
- a riprendere la discussione Parlamentare sulla Riforma della rappresentanza Militare.
- l'eventualità di **una proroga dell'attuale mandato** per seguire il relativo iter legislativo.

*omissis*

A cura della Delegazione del CO.CE.R. Carabinieri

Azzaro Francesco - Mola Giovanni - Luigi Pappalardo - Alessandro RUMORE

**È adesso un po' più chiaro il motivo per cui i Cocer Carabinieri non vogliono che l'Arma sia alle dipendenze del Ministero dell'Interno??**



**Segreteria Nazionale**  
Via Farini, 62 - 00186 Roma  
Tel. +39 06 48903773 - 48903734  
335 7262435 - 335 7262863  
Fax: +39 06 48903735  
[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) - [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

E sempre DAL SITO INTERNET [WWW.GRNET.IT](http://WWW.GRNET.IT).....

**IL NOSTRO COMUNICATO STAMPA DI RISPOSTA ALLE DICHIARAZIONI DEL COCER CARABINIERI DI CONTRARIETA' ALL'EVENTUALITA' DI UNA DIPENDENZA DELL'ARMA DAL MINISTERO DELL'INTERNO.....**

[HTTP://WWW.GRNET.IT/INDEX.PHP?OPTION=COM\\_CONTENT&TASK=VIEW&ID=2632&ITEMID=0](http://WWW.GRNET.IT/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&TASK=VIEW&ID=2632&ITEMID=0)



**COISP: ARMA DEI CARABINIERI ALLE  
DIPENDENZE MINISTERO INTERNO.  
SAREBBE ANCHE ORA!**

**"ADESSO E' UNA FARSA FUORI DAL TEMPO".** Roma, 3 mar - "Non possono che suscitare perplessità, tanto per usare un eufemismo - afferma Franco Maccari, Segretario Generale del Co.I.S.P. - le dichiarazioni del Cocer Carabinieri successive al comunicato stampa redatto dagli omologhi della Guardia di Finanza con il quale questi hanno segnalato l'opportunità che l'Arma dei Carabinieri passi alle dipendenze del Ministero dell'Interno". "Una dipendenza che - continua Maccari - , secondo l'organismo di rappresentanza dei Carabinieri, inciderebbe «in negativo sulla sicurezza del Paese», quando invece è sicuro - afferma il Segretario Generale del Co.I.S.P. - che nessun danno ne avrebbe l'Italia e gli Italiani, mentre potrebbe esserne lesa solamente qualche lobby!"

"Certo che l'Italia è un Paese insolito - prosegue Maccari -, è rimasto l'unico che ha due Corpi di Polizia con compiti identici. Anche la Francia di recente, con un coraggioso atto del suo Presidente, ha riunito la Gendarmeria sotto il Ministero dell'Interno"!

"Allora delle due l'una - incalza Maccari: o è tutto il resto del mondo che danneggia il sistema di pubblica sicurezza unificando sotto un'unica direzione le Forze di Polizia, o siamo noi che non cediamo alla tentazione di fare del bene al Paese ed ai suoi cittadini.

Che vi siano interessi, difficili da decifrare, nel non volere un coordinamento unico, e nell'evitare la specializzazione e la divisione di compiti e territori, questo è palese. E' strano però - prosegue Franco Maccari - come in un momento in cui si invoca la razionalizzazione ed il risparmio, il Cocer Carabinieri taccia sul fatto che la scellerata decisione che anni addietro elevò l'Arma al rango di Forza Armata (la quarta, sic!), fatto che non ha eguali nel resto del mondo, ha enormemente accresciuto non i compiti ma il dispendio di denaro pubblico, visto che a seguito di quella furono allargati i ranghi degli Ufficiali, in particolare Generali, furono istituite nuove Direzioni, Comandi, Uffici etc. senza che ciò abbia comportato un benché minimo vantaggio alla sicurezza dei cittadini!"

"Giusto per avere un'idea degli enormi sprechi di risorse - continua il Segretario del Sindacato di Polizia Co.I.S.P. -, si pensi ai settori che si occupano delle attività amministrativo-contabile e tecnico-logistica delle Forze di Polizia. Ebbene, la Polizia ha una propria Direzione, con i vari Uffici periferici, che elabora la contabilità del personale ed ha una Direzione per la cura degli aspetti tecnico-logistico dell'organizzazione, e così anche i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia Penitenziaria ed il Corpo Forestale ognuno dei quali ha vari Reparti. Tutti, in pratica fanno le stesse cose: calcolano stipendi ed indennità del tutto simili tra loro e spesso curano le stesse Caserme ( le caserme dei carabinieri sono gestite sia dal Viminale che da una Direzione dell'Arma).

Di certo se vi fossero uniche Direzioni, soprattutto se gestite da impiegati civili, migliaia sarebbe gli uomini che si potrebbero recuperare per l'attività di polizia, perché quello che c'è è un sistema di duplicazioni delle attività burocratico-amministrative che farebbe impallidire il Ministro Brunetta se solamente egli ne prendesse piena cognizione".

“Il Cocer Carabinieri afferma che «l'Arma, da sola, produce il 55% dell'attività operativa, rispetto a tutte le altre Forze di Polizia»??..... Beh - riprende Maccari - da una parte saremmo veramente curiosi di conoscere su quale metodo scientifico di calcolo si basa la percentuale elaborata dal Cocer, visto che in materia di ordine pubblico il 75% dei servizi è assicurato dalla Polizia di Stato e che i risultati in materia di contrasto della criminalità (arresti, denunce, operazioni di p.g, etc....) non sono di certo a favore dei «cugini» (il nostro non è sicuramente un metodo scientifico quanto quello del Cocer, ma sono i dati ufficiali di ogni fine anno), dall'altra parte però non è nostra intenzione lasciarci attrarre nella bagarre del «chi è più bravo» perché è importante invece per i cittadini e per il Paese evidenziare gli sprechi oggettivi e visibili che una forsennata duplicazione di compiti e di presenze sul territorio ha prodotto e continua a produrre.

Sarà capitato a tutti, ad esempio, di transitare dentro la Stazione ferroviaria di Roma Termini e vedere da una parte il comando della Polizia e vicino quello dei Carabinieri.... Ebbene, la presenza della Polizia in stazione conta centinaia di unità, quella dei Carabinieri invece poche decine. Non è importante, evidentemente, rendere un servizio, ma è importante esserci e farsi vedere anche in quello che è un chiaro settore della Polizia di Stato che è chiamata a presenziarlo con i suoi reparti della Polizia Ferroviaria.

Già, l'Arma però deve farsi vedere..... ma non dovrebbe meglio impiegare le proprie risorse magari destinandole in un proprio Ufficio di un qualsiasi comune che, avendo pochi uomini, non riesce a garantire nemmeno una pattuglia????

Anche gli esempi come la Stazione Termini di Roma - afferma Franco Maccari - rientrano in quella che il Cocer Carabinieri dichiara essere una «un'ampia razionalizzazione» dei Reparti dell'Arma? E comunque a proposito di razionalizzazione.... - prosegue Maccari - tempo addietro un Ministro dell'Interno aveva tentato di indicare ai vari apparati di polizia i settori specialistici di cui si doveva occupare ogni singola Forza. Quel decreto in molti punti non è stato attuato e di certo i responsabili delle varie Forze dell'Ordine non sono stati chiamati in causa per inadempimento! La legge finanziaria del 2007 aveva imposto la chiusura delle Direzioni Interregionali ed il ridimensionamento o chiusura di Reparti per tutte le Forze di Polizia. Chi ha adempiuto? Beh, la Polizia non ha tardato a rispettare la legge ottemperando alle chiusure. Non è dato invece sapere quali Uffici siano stati soppressi da parte dell'Arma! “Noi siamo comunque convinti di questo - conclude il Segretario Generale del Co.I.S.P. - : se il Comparto Sicurezza, area di importanza primaria della Pubblica Amministrazione, dovesse «adottare una nozione strettamente imprenditoriale» (come dice il Cocer Carabinieri) e cioè conformarsi agli stessi principi di un qualsiasi settore privatistico, vale a dire efficacia, efficienza ed economicità, potremmo senza tema d'errore affermare che il suo responsabile sarebbe stato licenziato in tronco! Certo, qualora di responsabile se ne potesse determinare uno, visto che tra Ministeri che si occupano di sicurezza pubblica di confusione ve ne è tanta: Ministro dell'Interno, della Difesa, delle Finanze, delle Politiche Agricole.....

“In ogni caso - dichiara in ultimo Franco Maccari -, il Cocer dei Carabinieri la smettesse di emettere comunicati con il chiaro intento di spargere dubbi e paure. Non è possibile scrivere, come ha fatto il predetto organismo di rappresentanza militare, che una eventuale dipendenza dell'Arma dei carabinieri dal Ministero dell'Interno inciderebbe «in negativo sulla sicurezza del Paese». La storia ci dice che quando fu studiato un tentativo di golpe, alcuni degli attori erano carabinieri non poliziotti! Alla gente non interessa sapere se i carabinieri hanno “fatturato” il 55% dell'attività operativa (sempre ricordando che non è dato sapere qual è il loro metodo di calcolo). I cittadini vogliono poter contare su un livello elevato di sicurezza ed essere certi di poter fare affidamento, in qualsiasi parte del Paese in qualsiasi ora, sull'aiuto di un poliziotto”.

**È quanto al “non si capisce perché i coceristi benemeriti dovrebbero conservare la poltrona”, c'è da riflettere su talune dichiarazioni di Luca Marco Comellini, ex maresciallo di 1<sup>a</sup> classe dell'Aeronautica militare, che di seguito riportiamo integralmente....**

**Fonti**

<http://www.assodipro.org/ARCHIVIO/2009/Breve%20riflessione%20sullo%20spreco%20di%2040%20milioni%20di%20Euro.pdf>

<http://www.militariassodipro.org/news.php?extend.55>

### **Breve riflessione sullo spreco di 40 milioni di Euro.**

In questo periodo storico del Paese, dove tutti parlano di sicurezza e stringono la cinghia per l'evidente crisi che attanaglia ogni settore della società, non tutti sanno che in quello militare dove giustamente i tagli pesano in termini di efficienza e operatività, vi è una inutile struttura che assorbe 40 milioni di euro all'anno senza produrre assolutamente nulla: la Rappresentanza militare.

Parlando concretamente di quello che avviene esclusivamente nel mondo militare è bene sapere che con il DPR 163/2002 venne istituito il sistema di pagamento delle spese di missione c.d. "forfettaria" con lo scopo di essere alternativo al rimborso analitico delle spese di trasferta fuori sede ed onnicomprensivo della diaria giornaliera. Tale indennità, inizialmente di 100 €. ogni 24 ore di missione, aveva l'obiettivo di far risparmiare l'Amministrazione nonché quello di semplificare le procedure amministrative di liquidazione dei certificati di viaggio. In altre parole il militare comandato a svolgere un servizio presso un'altra sede, dopo aver verificato l'indisponibilità di alloggi presso strutture o Enti militari, può optare per il trattamento "forfettario". Ed è proprio quello che i coceristi fanno abitualmente.

È strano, però, che con la grande disponibilità alloggiativa, dovuta alle recenti ristrutturazioni di numerosi complessi originariamente destinati alla leva, i delegati coceristi siano sempre così sfortunati da non trovare mai un alloggio; al contrario di tutti i loro colleghi che puntualmente vengono aggregati con vitto e alloggio a carico dell'amministrazione. Strano, molto strano, anche perché, come vedremo in seguito alcuni di loro optano per la forfettaria per poi alloggiare nelle strutture militari.

Successivamente, con il DPR 171/2007 tale rimborso è stato elevato a 110 €. ogni 24 ore di missione ed è stata creata una nuova tipologia (miniforfettaria) di 50 €. ogni 12 ore di missione. Sin qui la parte "normativa".

Alcune migliaia di militari che dai Consigli di Base della Rappresentanza (COBAR) fino a giungere a livello centrale (COCER) discutono senza alcuna prospettiva e reale efficacia della condizione del militare. Tuttavia a differenza delle Organizzazioni sindacali, che comunque un peso più o meno importante lo hanno e riescono ad offrire tutela e garanzie ai lavoratori con visibili e concreti risultati, il nulla offerto dai rappresentanti dei militari (c.d. Cocer, Coir e Cobar) ai loro rappresentati, allo strabiliante costo di 40 milioni di €/anno, appare un evidente ed un inutile spreco di risorse non più sostenibile soprattutto alla luce dei proclami propagandistici che vanno tanto di moda in questi tempi di vacche magre.

Il motivo per cui questo sistema rappresentativo - che opera esclusivamente nel mondo militare, solo perché è previsto dall'arcaica legge di Principio sulla Disciplina Militare (L. 382/78) - continua a resistere alle sempre maggiori spinte popolari, cioè di quegli stessi militari che lo vorrebbero sostituire con un vero e proprio sindacato, è facilmente spiegabile e anche coloro che non conoscono nulla - a parte le parate e le recenti "sparate propagandistiche" - di questo settore atipico della società italiana.



### Segreteria Nazionale

Via Farini, 62 - 00186 Roma  
Tel. +39 06 48903773 - 48903734  
335 7262435 - 335 7262863  
Fax: +39 06 48903735  
[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) - [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

È chiaro che in un Paese come il nostro, dove la logica delle “poltrone”, e dei vantaggi che ne derivano, è sentito fino ai minimi livelli dell’organizzazione di ogni struttura pubblica. In fondo in fondo la motivazione per ogni cosa è il vantaggio personale e che si tratti di prestigio o di soldi è un comportamento che, per quanto esecrabile, rientra nella normalità di una società dove i valori sono solo effimere chimere per nostalgici idealisti.

Come tutti voi ben sapete qualsiasi Organizzazione Sindacale svolge le proprie attività autofinanziandosi per la quasi totalità con i proventi del tesseramento che rappresenta direttamente ed immediatamente il gradimento che il Sindacato ottiene dalla platea a cui si rivolge.

Contrariamente, nell’ambito militare, questo non avviene e tutte le spese vengono sostenute dalle già povere casse della Difesa e quindi il “gradimento” dei delegati della rappresentanza militare non viene dalla platea degli elettori, ma solo ed esclusivamente dal vertice dell’organizzazione militare. Questo “gradimento”, ovviamente viene ricompensato in modo inversamente proporzionale al soddisfacimento delle istanze che provengono dalla base. Più il delegato sostiene le idee del vertice più egli è gradito.

Un esempio di lungimiranza con cui il padrone-vertice ha ammansito un riottoso Cocer è stato quello di prevedere, con una apposita disposizione, l’esclusività dell’uso del trattamento economico di missione c.d. “forfettaria” solo per i suoi appartenenti. Ma la furbizia, che alberga sagace nelle menti dei grandi capi, dominando sull’annoiata logica e sulla distratta correttezza, sta nel fatto che mentre una mano scriveva l’apposita norma di favore del delegato forfettizzato – così vengono definiti questa sorta di militari dal doppio stipendio -, l’altra ne scriveva una di senso opposto riponendola con cura nel cassetto, ma sempre bene in vista e pronta ad essere tirata fuori al momento opportuno (qualcuno potrebbe pensare che non si sa mai, oggi o domani un concorso e meglio avere la carta di riserva).

Ma allora perché parlare di Sindacato, Rappresentanza militare e spese di missione? Quale è il nesso logico che lega questi termini? Semplice: Il Sindacato non costa alle casse dello Stato; la Rappresentanza militare sì.

Da subito la norma pocanzi citata ha costituito per i delegati COCER (in missione per ben 4 settimane al mese (ovvero sempre) un’ottima opportunità di facile guadagno mentre si è dimostrata poco utile per la stragrande maggioranza del personale militare che generalmente viene aggregato presso le strutture militari sia per il vitto che per l’alloggio.

Per i “coceristi” o per quei delegati Coir e Cobar (CC o GdF) dove la competenza Regionale li fa assomigliare a dei piccoli Cocer per la possibilità che gli viene concessa di riunirsi quasi in modo permanente ovviamente la “musica” è sensibilmente differente tanto che fin da subito sono riusciti a perfezionare e mettere in pratica alcuni meccanismi che gli permettono di ottenere considerevoli utili per l’attività di servizio svolta. Un secondo stipendio spesso molto consistente.

Ora proverò ad elencare alcuni esempi delle prassi seguite dai “coceristi”, ma bisogna intanto premettere che ognuno di loro, nella peggiore delle ipotesi, ottiene ogni settimana 490 €. di rimborso forfettario; 490 €. x 4 (settimane) = 1960 €. (mensili). Il calcolo, per difetto, tiene conto di quattro settimane di missione al mese, ognuna di quattro giorni + 12 ore di missione ma non è raro che l’attività dei “coceristi” sia di cinque giorni a settimana con un incremento di ulteriori 440€ mensili. Giova inoltre precisare che il trattamento “forfettario” è riferito alle spese di vitto e alloggio e non alle spese di viaggio. La maggior parte dei delegati viaggia in aereo spendendo oltre 500 €. di biglietto A/R con relativo accumulo di punti mille miglia con cui ottiene premi e/o biglietti gratis da utilizzare per i viaggi familiari.

Adesso con l’aiuto della fantasia proviamo a ricostruire i metodi più utilizzati:

1) Tre/quattro delegati affittano insieme un appartamento e ne condividono le spese. Bastano 600/700 €. al mese per affittare in alcune aree di Roma dei comodi e pratici appartamenti. Ogni singolo spende 175 €. per alloggiare. Anche le spese di esercizio (acqua, luce e gas) vengono ripartite. Il pasto meridiano, solitamente,

viene consumato presso le mense militari al costo inferiore a 5 €. La cena, di solito, prevede una pizza/panino e bibita (circa 10 €.) oppure la divisione delle spese per la preparazione di un pasto caldo presso l'appartamento.

Ricapitolando: 175 €. (affitto) + 25 €. (esercizio) + 80 €. (pranzi) + 160 €. (cene) = 440 €. (totale spese mensili). Guadagno netto mensile 1520 €. da aggiungere allo stipendio che varia in funzione del grado rivestito.

2) i delegati residenti nelle aree limitrofe a Roma, es. Civitavecchia, Viterbo, Tivoli, Colleferro, Velletri, Caserta, Napoli, etc. sono quelli che maggiormente ne traggono profitto. Infatti, ogni giorno con treni espressi o regionali in abbonamento rientrano tranquillamente presso le proprie abitazioni e non hanno necessità di affittare casa e di cenare fuori spendendo solo 80 €. al mese per i pranzi + 240 €. (spese del viaggio) = 320 €. (spese mensili). Guadagno netto mensile: 1640€.

3) altri delegati optano per sistemazioni alloggiative di fortuna ovvero pensioni, ostelli, ricoveri religiosi (suore, frati salesiani, etc), foresterie militari (casa aviatore, casa del soldato, etc.) con una spesa massima giornaliera di 30 €. per un totale di 480 €. mensili per l'alloggio. Per il vitto spendono 60 €. a settimana per un totale di 240 €. al mese. Totale spese mensili: 720 €. Guadagno netto mensile: 1240 €.

4) esiste anche qualche delegato con la passione del "camper" con il quale si risparmiano le spese di alloggio. Spese di vitto: 240 €. mensili. Guadagno netto: 1720 €.

5) esiste anche la tipologia dei delegati che alloggiano e mangiano presso parenti/amici residenti a Roma. Guadagno netto mensile 1960 €.

A tutto questo si aggiunga la recente notizia che parla di prevedere l'aumento dell'indennità di missione oraria da 6 €/ora di viaggio ad 8 €,., ovviamente cumulabili con la forfettaria. Questo sarebbe un altro introito (mediamente 70/100 €. in più ogni settimana) per ogni delegato c. d. "forfettizzato".

Infine i delegati sono percettori del cosiddetto gettone di presenza e dell'eventuale straordinario svolto.

Ovviamente le metodologie sopramenzionate per guadagnare qualche soldino in più potrebbero essere il frutto di una pura invenzione o di una fervida fantasia. Anche nelle storie inventate però può esserci un fondo di verità.

Purtroppo questi facili guadagni di alcuni hanno un costo che soventemente, oltre a tradursi nel più totale disinteresse per le problematiche che affliggono personale rappresentato, rende inesistente lo stesso strumento rappresentativo finendo con farlo divenire un paravento semmai idoneo a soddisfare gli umori e le velleità di un vertice militare le cui mire politiche spesso si tramutano in un pericolo per l'intera società italiana.

Il delegato sindacale, come potrebbe essere un qualsiasi appartenente alla Polizia di Stato, non percepisce nulla tranne i rimborsi documentati (spese di viaggio).

La cosa che appare immediatamente evidente, quindi, è che il poliziotto che fa attività sindacale è uno che crede nello strumento e nell'efficacia dell'azione rivolta ai colleghi; il "cocerista", invece, crede sempre che l'idea proposta dal vertice sia la migliore e la sposa senza mai consultare la sua base (quando lo fa, se proprio vi è costretto, adotta tecniche dissuasive e, rimanendo indifferente alle "pomodorate" che gli scaglia la platea, riesce a far giungere al vertice il messaggio che anche il pomodoro (marcio) è molto maturo e consapevole di dover sostenere una salda unità attorno alle decisioni del vertice e tutto questo per mantenere quel posticino che gli frutta un mucchio di soldi extra.

Non male per stare ore seduti ad un tavolino a chiacchierare del più o del meno in attesa di approvare la soluzione che viene gentilmente offerta dal vertice. E magari se si comportano bene (come sono stati addomesticati) forse riescono ad avere il premio più ambito: auto prorogarsi il mandato di rappresentanza e





*Segreteria Nazionale*  
Via Farini, 62 - 00186 Roma  
Tel. +39 06 48903773 - 48903734  
335 7262435 - 335 7262863  
Fax: +39 06 48903735  
[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) - [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

---

proseguire indisturbati con il benessere di una gerarchia e di una compagine politica per le quali i diritti dell'elettorato passivo e la democrazia sono principi fastidiosi e insignificanti, praticamente inutili.

Ciò che avviene nel mondo della rappresentanza militare spesso rispecchia quello che avviene ai vari livelli politici: più è alto il livello maggiori sono gli interessi, minore è l'attenzione per il popolo.

Mi auguro che il lettore possa aver tratto alcuni seri spunti di riflessione e magari, tra una partita di calcio e una puntata del grande fratello, possa decidere di domandare ai Ministri Brunetta, La Russa e Tremonti se non sia il caso di concedere finalmente anche ai militari il diritto sindacale cosicché quei 40 milioni di Euro/anno che costa la rappresentanza militare possano, invece, essere utilizzati per aumentare l'operatività delle Forze di Polizia per garantire quella sicurezza di cui oggi si sente tanto la necessità.

**Luca Marco Comellini**

---

**Beh, noi non comprendiamo per quale motivo il Cocer Carabinieri non vuole che l'Arma dipenda dal Ministero dell'Interno....  
Di certo, però, se un domani ciò accadrà gli attuali "coceristi" dovranno guadagnarsi il consenso dei colleghi altrimenti non potranno più rappresentarli ..... e comunque non godrebbero più di indennità di missione, straordinario, etc.....**

Roma, 3 marzo 2009

La Segreteria Nazionale del Co.I.S.P.